

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

RASSEGNA POLITICA

Le clamorose ovazioni alla flotta a Cronstad, l'arrivo del Granduca Alessio a Parigi ed alla stazione climatica di Vichy suscitavano nei nostri amici di oltr'Alpe entusiasmi indescrivibili, e così nella lega dei patrioti capitanata dal focoso poeta Paolo Deroulède.

La squadra francese reduce da quelle acque, nel giorno 21 corrente sarà passata in rivista a Portsmouth dalla Regina Vittoria, ed il telegrafo ed i giornali ne diranno e commenteranno l'importanza nei rapporti con quella di Cronstad, dove il suono ed il canto della Marsigliese, per lunghi anni formeranno oggetto di ricordi e di confronti fra la libertà ed il dispotismo.

La stampa Europea, massime la francese, sparsero delle notizie piuttosto allarmanti sullo stato di salute dell'imperatore Guglielmo, notizie che determinarono il Governo tedesco a pubblicare un bollettino tranquillante in cui si annunciava che l'imperatore fra pochi giorni sarà guarito.

La Russia, la Germania, la Francia, ed anche l'Italia, mentre danno fiato alle trombe per far credere al mondo che la pace per diversi anni è assicurata, continuano ad armarsi sino ai denti, spendendo enormi somme, le quali più o meno non rispondendo alla rispettiva potenzialità contributiva, gettano le popolazioni nei più gravi imbarazzi, segnatamente l'Italia, i cui introiti doganali vanno scemando notevolmente per la guerra spietata che fa colle sue elevate tariffe ai nostri prodotti, la sorella di gentil sangue latino.

Negli Stati Uniti d'America, dove in tema di opere pubbliche e di altro si compiono imprese gigantesche, è già impegnata la lotta per la nomina del Presidente che avrà luogo nel prossimo Novembre, e se come sperano i democratici uscirà vittorioso dall'urna il nome di Grover Cleveland libero scambista, la legge Mac Kinley non mancherà di ricevere una tremenda scossa, e quindi i prodotti d'Italia troveranno nuovamente facile e largo sfogo su quei mercati.

I giornali di Roma e di altre città di quando in quando sollevano animate discussioni sulle elezioni generali. Una parte le ritiene prossime, tenuto conto del ritorno al collegio uninominale, e per la crisi che provocò la caduta del Ministero Crispi. L'altra invece insiste a combatterne l'inopportunità e gli inconvenienti di gettare il paese in balia ad una agitazione elettorale, prima della convocazione del Parlamento, e di avergli sottoposto un programma pratico di legislazione e di governo.

Anche noi crediamo che di quest'anno non si indiranno i Comizi, ma le due correnti che nel Ministero si disputano il predominio, dato che ciò sia vero, quale sarà la soluzione? Il nostro avviso per quanto modesto è quello, che dopo la convocazione del Parlamento vi sarà un rimpasto Ministeriale, e che se nella scelta dei candidati non si poggierà francamente a sinistra, il nuovo Ministero avrà brevissima vita.

PULIZIA ED EDILIZIA

Continuiamo a rilevare le magagne e gli inconvenienti di questi due importanti

rami, in cui si riflette il grado di civiltà di un paese nella speranza, che gli Assessori incaricati si decideranno ad impartire le istruzioni necessarie per un migliore indirizzo.

Nel rione Ghinghetta se non si è più in pieno Medioevo, nei cortili e viuzze non mancano sconcezze, ed il vicolo, in cui la copertura dell'alveo costò al Comune una discreta spesa presenta il solito stato deplorabile, e così il passaggio che allo svolto del termine della via immette sullo stradale d'Asti.

In ordine alla parte superiore del piazzale del vecchio giuoco del pallone, benché da 25 anni si predichi al deserto, tuttavia si crede utile ribadire il chiodo sulla urgenza di regolarizzare gli alzamenti ed avvallamenti di terreno, non esclusa la scomparsa degli sconci lungo il muro dello Stabilimento Debenedetti.

Sul principio della via di S. Lazzaro, le brutture sono all'ordine del giorno, e per quanto possano riuscire decorose ed attraenti le ristorazioni, e l'alzamento di un piano dell'attiguo Palazzo, non scompariranno, finché il Comune non manderà ad effetto la deliberazione presa dal Consiglio per l'arretramento del muro di cinta di proprietà della Casa Spinola-Bruni, nella cui spesa presterà sicuramente la sua quota di concorso, l'egregio Marchese Scati.

Nel vicolo della Giardina e sotto il Castello, e nella via Blesi, oltre il ciottolato orribile si vedono frequentemente certe materie innominabili, e lo scolo di avanzi di lavandini, che a Dio piacendo, cesseranno quando nel secolo venturo si compirà la strombazzata fognatura intorno al cui progetto studia e lavora un ingegnere specialista di Torino.

Bisogna però convenire che qualche via dell'abitato superiore sentì il soffio dei nuovi tempi, come ad esempio quella della Famalunga, illustrata da ballatoi che forse datano dall'epoca dell'antica Roma.

Il corso Cavour che dal punto del lavatoio pubblico va sino al ridosso di una ridente collina presenta un magnifico colpo di vista, ma anche qui non mancano le note ingrate, fra cui un cortile con mucchi di concime, e l'ampio davanti il quale dall'angolo della casa Caratti a quello Beccarò, frequentemente lo si vede in condizioni non troppo decenti.

La via intitolata al sommo Mazzini, è divenuta un sito prediletto per la spaccatura della legna. Difatti Giovedì

scorso, per cinque ore di seguito, la scure dei spaccalegna si alzava, e pendeva minacciosa sul capo dei poveri passanti e si narra che una signora, la quale per miracolo riuscì a schivare il colpo, corse difilata ad appendere un voto alla Madonna dell'Addolorata. E pensare che nelle cinque ore di durato lavoro in questa angusta via non comparve una guardia Municipale.

Il corso Bagni, mentre si inaffia copiosamente per dove corrono i quadrupedi con carri, cittadine, carrozzoni, ecc. nei due lati in cui è così viva la circolazione dei cittadini, dei bagnanti e della gente del contado, non gettandosi mai una goccia d'acqua, si può ben dire, che *ici on traite mieux les bêtes que les hommes*.

Nella via Emilia, nel tratto tra il muro di cinta e la casa Caratti, oltre un forte deposito di sassi, soventi nei giorni di mercato sostandovi buoi agiogati al carro, la circolazione rimane intralciata. E giacché si è parlato della casa Caratti, chi non ne ha ammirato le stupende decorazioni e gli avanzi di un castello, eseguiti con gusto e finitura dal pennello del concittadino signor Moraglio Pietro, al quale ci crediamo in dovere di indirizzare parole di viva e sincera lode.

Peccato però, che l'Economo civico abbia avuto la infelice idea di farvi incastonare uno spanditoio, che stonando orribilmente, urge collocare in altro sito. Circa poi all'attiguo piazzale, che serve per deposito di carri e vetture in riparazione, ci si riferì che sono in corso trattative fra il proprietario ed il Municipio, onde trasformare in aiuola questo vistoso punto del Corso Bagni.

Le panche del giardino pubblico compiono l'ufficio di dormitori, e nell'angolo del muro di cinta dell'Ospedale, mascherato da piante, si continua liberamente ed impunemente a sacrificare ai bisogni corporali.

L'ammazzatoio, che secondo le dichiarazioni del Sindaco si portò a compimento colle risorse ordinarie del Bilancio, dopo un solo anno di prova, nella sezione per i maiali si guastarono il recipiente che serve per il riscaldamento dell'acqua ed i tubi dove circola la fredda; la sezione per le bovine è assolutamente sprovvista dell'acqua necessaria, per cui si costrussero le vaschette, lasciando poi che il robusto